

Africa chiama Nuova Europa

a cura di:
Gloria Facchinetti,
Caterina Signorelli
Brunella Locatelli, Mazzotti Fabrizio
Direttore Responsabile:
Don Gabriele Filippini

Associazione Harambee Onlus - Viale delle Betulle, 1 - 24050 CALCINATE (Bg) - Tel. 035.843.741
www.onlus-harambee.com - E-mail: info@onlus-harambee.com

Aut. Tribunale di Bergamo n. 36 del 31/07/2001 - Stampa: Tipografia Maggioni Lino srl - via Marconi, 65 - 24020 Ranica (Bg)

UN ANNO DI... iniziative progetti

Spesso accade, in occasione dell'avvicinarsi della fine dell'anno, di ripensare ai mesi appena trascorsi, elaborando mentalmente un bilancio di quanto vissuto.

Vorrei ripercorrere con voi questo anno dell'associazione Harambee, un anno che ci ha regalato tante soddisfazioni e nuovi amici e ci ha visti coinvolti in nuove sfide.

Un anno che per me si è aperto con un viaggio in visita ai nostri responsabili in Tanzania, in compagnia di alcuni soci. L'emozione più intensa di questa esperienza è stata il realizzare che, nonostante siano passati molti anni dal nostro primo incontro, queste persone sono sempre piene di energia e messaggi positivi, riescono sempre, con il loro vivido esempio, a motivarci e a darci la carica per affrontare ogni difficoltà.

In Africa abbiamo anche partecipato all'iniziativa di "Capo Tanzania", di cui già abbiamo scritto dalle pagine di questo giornale, e conosciuto un gruppo di artisti appartenenti ad un mondo molto lontano dal nostro, che ci hanno regalato battute, sorrisi e anche il sostegno finanziario, che presto si tramuterà in un piccolo centro per l'incontro di mamme di bambini ricoverati presso l'ospedale del CCBRT di Dar Es Salaam. In questo luogo le mamme potranno ritrovarsi e, insieme, proseguire nella realizzazione degli splendidi manufatti che già producono e la cui vendita permette loro di garantirsi un minimo di indipendenza economica.

In questo stesso viaggio abbiamo poi accolto due appelli: quello di Suor Valeria Rizzo che ci ha chiesto aiuto per l'acquisto di un nuovo autobus per il trasporto degli studenti e quello di Suor Angela Confente, che ci ha coinvolto addirittura nella costruzione di una scuola!

Quest'ultimo progetto, molto impegnativo, è ultimamente il motore che muove la squadra di Harambee. Una prima raccolta fondi è stata realizzata attraverso una cena solidale svoltasi il 12 settembre presso il ristorante "La Colomba" di Castrezzato. Circa 160 persone hanno partecipato all'evento, mostrando grande sensibilità e interesse per il progetto "Mkuza School". Un'altra cena di beneficenza è prevista per il 28 novembre a "Palazzo Colleoni" di Cortenuova. Lo scopo è il medesimo: raccogliere i fondi necessari per permettere ai bambini di Suor Angelina di studiare e crescere in un ambiente dignitoso e sicuro.

Sempre destinati alla Scuola di Mkuza saranno i proventi ricavati dalla vendita dell'oggetto-progetto del Natale 2008. Ogni anno, presso la nostra bottega del commercio equo solidale, proprio al fine di finanziare un progetto particolarmente urgente, proponiamo l'acquisto di uno speciale oggetto di artigianato, che costituisce una simbolica idea regalo e consente anche a chi lo riceve di condividere l'impegno sociale. Questa volta si tratta di coloratissimi pesci tropicali in legno che verranno venduti al prezzo simbolico di 10 euro e allieranno le case dei vostri parenti ed amici.

Anche quest'anno, poi, fedele alla propria mission, Harambee ha promosso la tradizionale conferenza, che si è tenuta nel mese di ottobre sul tema dell'istruzione in Africa ("Africa: dall'Istruzione all'Educazione"). Oltre alla sig.ra Zambaldo, nostro referente a Dar Es Salaam, quest'anno ci ha relazionato sul tema da lui stesso suggerito Jean-Pierre Piessou, un nuovo amico che ci terrà compagnia anche in futuro, sulle pagine di questo notiziario. Per finire, vorrei potervi ringraziare tutti, uno a uno, e far giungere il mio più sentito augurio per un felice Natale a soci, responsabili, sostenitori, volontari. La famiglia di Harambee è solida e si avvia a compiere il suo decimo compleanno. Dal giugno 1999 ne abbiamo fatta di strada! Tanta ancora ne rimane da percorrere, ma non importa se la meta è lontana, quando i compagni di viaggio condividono i tuoi ideali e, schierati al tuo fianco, si impegnano con te a perseguirli.

Gloria e i soci



speranze
incontri
sorrisi
sacrifici

impegni



GLI AUGURI DEL BABA

Carissimi amici, è con gioia grande che mi rivolgo a voi per poter "vivere insieme" un momento importante di augurio, di preghiera e di benedizione proprio nella vicinanza del Natale e del nuovo anno.

Desidero portarvi il "sorriso", la "gioia" e la "benedizione" dei 104 angioletti neri che ogni giorno sorridono alla Vita, cantano la Vita, pregano la Vita là nel Villaggio della Gioia, proprio perché ci siamo noi a dar loro fiducia, speranza ed un avvenire dignitoso e sereno.

Ci siete voi a distribuire Gioia e Speranza a centinaia di bambini sparsi in tante nazioni tra le più povere e dimenticate del mondo.

Ci auguriamo tutti di poter vivere i nostri giorni sempre più ricchi di pace, di serenità e di amore: doni che Gesù ha portato nel mondo venendo a nascere tra noi.

Nel nostro caro mondo, che ci vuole a tutti i costi passivi per farci pensare, decidere, agire e vestire come vuole il mercato, è necessario superare la mentalità della competitività in favore della convivialità: del profitto in favore del dono; del possesso in favore dell'uso delle cose.

Il mondo d'oggi, ma soprattutto quello di domani, richiede da tutti noi un salto di qualità. Ci chiede di essere persone che pensano e vivono al plurale, persone che credono che l'unico futuro possibile è che la Vita sia Vita per tutti e non solo per una certa fascia del mondo o del solo freddo Nord del mondo.

Nel nostro mondo occidentale in cui già non esiste la persona ma solo chi produce e chi consuma, è necessario sottolineare che la vita di ciascuno di noi è un dono unico e irripetibile: che la sobrietà è un valore da proporre e che senza l'altro siamo più poveri. Ecco allora che il nostro Augurio si fa Preghiera, si colora di Speranza affinché tutti abbiano una vita degna di essere vissuta nell'armonia e nella pace.

Baba Fulgenzio



L'annuale conferenza di HARAMBEE S... ...AFRICA DALL'ISTRUZIONE

Nel consueto scenario dell'Auditorium della Casa del Giovane si è svolta, lo scorso 10 ottobre, l'annuale conferenza organizzata da Harambee, che ha visto protagonista, accanto alla sig.ra Laura Zambaldo, da anni responsabile per Harambee di numerosi progetti in Tanzania, un volto nuovo della promozione della Negritude e dell'intercultura in Italia: Jean Pierre Sourou Piessou.

Due parole di presentazione sul nostro relatore sono doverose, perché ci auguriamo che la collaborazione con quest'uomo di origine e cultura africana, divenuto per formazione ed esperienza cittadino del mondo, prosegua proficuamente per entrambi, come lui stesso ha dichiarato di auspicare, perché lui per primo si è presentato durante la conferenza partendo dalle proprie origini e perché a noi tutti deve essere chiara l'enorme ricchezza della diversità.

Jean Pierre Piessou è nato in Togo ed ha lasciato il suo paese per ragioni di studio, laureandosi in teologia e filosofia presso la Pontificia Università Lateranense di Roma. Vive attualmente a Verona, dove affianca l'attività di mediatore culturale a quella di consulente delle amministrazioni locali, formatore, scrittore, giornalista e promotore di intercultura.

Ed è infatti interculturale l'approccio con il quale affronta il tema della conferenza, che lui stesso aveva proposto e che Harambee aveva sottoscritto di buon grado, essendo numerosi i progetti dell'associazione che hanno avuto come protagonista la scuola.

Ed è proprio da uno di questi progetti che prende il via la conferenza... Si abbassano le luci in sala e scorrono sullo schermo le immagini della modesta scuola di Mkuza, sobborgo di Dar Es Salaam, dove le Suore della Misericordia gestiscono un asilo in condizioni assai precarie. Le Suore hanno chiesto l'aiuto di Harambee per la costruzione di una struttura più consona e l'associazione ha accettato la sfida, convinta, come sempre, che dove ci sia istruzione (nell'accezione illuminata illustrata da Jean Pierre) ci sia speranza per il futuro. Il documento è toccante e offre lo spunto per la presentazione di Harambee da parte del nostro Presidente, cui spetta l'onore di introdurre gli ospiti della serata.

Prende quindi la parola la sig.ra Zambaldo, la quale descrive la sua esperienza come responsabile del progetto "L'educazione è un tesoro", che ha portato alla dotazione della scuola di Bunju (Dar Es Salaam) di infrastrutture e mobili utili ad una maggior fruibilità della scuola stessa da parte degli alunni. Laura racconta tutto ciò con grande emozione, con parole che rivelano la sua partecipazione affettiva al progetto e la soddisfazione per il risultato, ma soprattutto con la consapevolezza di chi vive da vent'anni sul territorio e ne conosce ogni sfumatura.

Ed è proprio dalle considerazioni di Laura Zambaldo sulla modalità africana di "fare scuola", intesa proprio in senso fisico, che nasce la provocazione che dà il via all'intervento di Piessou.

La sua appassionata relazione, ricca di episodi esemplificativi e di aneddoti della tradizione africana, si sviluppa da una premessa: la concezione dell'istruzione varia da una cultura ad un'altra. La visione africana dell'istruzione si basa su una serie di fatti e di eventi anche geografici e storici, molto differenti dalle visioni occidentali dell'istruzione. Il termine istruzione, così come lo conosciamo ora, compare sul continente africano sul finire dell'800, esattamente subito dopo la spartizione dello stesso, all'inizio cioè della colonizzazione. Questo modello di istruzione fu per tutta l'Africa sinonimo di "civilizzazione", termine ad uso ambiguo e spesso discriminatorio, che contribuì a creare complessi di superiorità negli uni e di inferiorità negli altri e la ripartizione della società in ranghi.

Attraverso l'applicazione del modello occidentale di istruzione, il cittadino africano subì un processo di graduale distacco dalle proprie tradizioni culturali, dalle proprie abitudini, dalle proprie usanze e, soprattutto, da alcuni degli ideali che incarnavano le sue convinzioni culturali e religiose.

A ciò si accompagnarono l'umiliazione e la frustrazione dovuti alla negazione di sé. L'istruzione come apprendimento scolastico, come arte di imparare a scrivere, a leggere e a contare suscitò (e continua suscitare) un enorme ed incommensurabile desiderio di grandezza, di quasi onnipotenza, che portò addirittura a subdole forme di sopraffazione e di soprusi da parte di coloro che si ritenevano "più istruiti" ai danni di altri che non potevano nemmeno permettersi di sedere su uno sgabello

Un tema molto caro all'associazione ONE ALL'EDUCAZIONE...



sotto la capanna della scuola e ciò non di rado portò a conflitti tra etnie.

L'ambiguità di queste situazioni è dovuta al fatto che chi si vantava di essere qualcuno perché in possesso di qualche diploma scolastico si trovava a misurarsi continuamente con pesanti situazioni di discriminazione e di non accettazione di sé e della propria gente. Questa tensione, certamente negativa, è stata però in grado di suscitare ad un certo punto

la molla dell'educazione con la "E" maiuscola, che costituisce una forma di riscatto dalle tante situazioni difficili scatenate dalla corsa all'istruzione. Se la scuola e dunque l'istruzione in tutte le sue magie è un "prodotto" importato dal lontano occidente, l'educazione non è un fattore nuovo, ma è intrinseco al pensare africano e ai suoi "misteri" più profondi.

La ricerca del senso dell'educazione obbliga gli "istruiti", gli "accademici" a percorrere una strada che sia attenta al pensiero nuovo, tecnologico, avanzato, ma anche alle genuine tradizioni da sempre tramandate da padri e madri e alla messa in luce dei valori più radicati. Il grande Julius Nyerere scrive: "per il solo fatto che l'Africa pre-coloniale non aveva scuole, non significa che i ragazzi non erano istruiti. Essi imparavano vivendo e facendo. In casa e nei campi apprendevano a lavorare con capacità e destrezza, a distinguere le erbe e il loro uso... imparavano dagli anziani, ogni adulto fungeva da maestro...".

L'Educazione significa Rispetto, Appartenenza ad una comunità più ampia, Conoscenza dei segreti delle piante e degli animali, Venerazione degli Antenati, il senso profondo dell'appartenenza alle Comunità dei Viventi Visibili (CVV) e Comunità dei Viventi Invisibili (CVI) dove rispettivamente gli anziani e gli antenati rappresentano le figure di eccellenza, cioè Maestri di Educazione. La rivendicazione e la valorizzazione dell'Educazione accanto all'Istruzione impartita dalle scuole coloniali ha portato negli anni 20-30 molti esponenti africani ed oriundi africani in diaspora o all'estero con borse di studio a rivendicare i valori della radice culturale e alla nascita di diversi movimenti culturali. Uno di questi movimenti è la Négritude. Fondato attorno al 1930 da Léopold Sédar Senghor (Sénégal), Aimé Césaire (Martinique) e Léon Gontran-Damas (Antilles), aveva come punti di forza l'orgoglio delle proprie appartenenze, l'apertura verso gli altri in una posizione di égalité de chance, pari opportunità e dunque senza complessi né di superiorità né di inferiorità.

Ripartire ancora oggi dal binomio Istruzione-Educazione è fondamentale, sostiene Piessou. Permette di dare un nuovo orientamento ai rapporti tra l'Occidente e l'Africa in una logica di collaborazione nell'impegno per il Destino comune. Questo può favorire anche una logica costruttiva di valorizzazione delle proprie risorse culturali, economiche e politiche nell'ambito dei progetti di sostegno e di mutuo aiuto in cui gli africani non dovranno più aspettare la manna dal cielo europeo o americano e gli europei dovranno tarare i loro progetti e i loro fondi di sostegno in una dimensione non assistenzialista, ma di accompagnamento, di progresso inteso come sviluppo economico, politico e di apertura verso le grida di fatica, di dolore e di speranza, da dovunque provengano.

Le sfide oggi sono tante e difficili sia per l'Africa che per l'Europa e vi è necessità di nuovi strumenti di approccio, ma questi strumenti pratici non possono fare a meno di un'attenta riflessione su quello che c'è stato nel rapporto tra gli uni e gli altri.

La questione dell'Istruzione-Educazione può fornire in questo un prezioso aiuto.



"UNA CENA CON... CLASSE!"

La prima cena di beneficenza organizzata da Harambee, ovvero... una prova generale!

Lo scorso 12 settembre si è svolta, presso il Ristorante La Colomba di Castrezzato (BS), la prima cena di beneficenza organizzata dalla nostra associazione e finalizzata alla raccolta di fondi per il finanziamento di un ambizioso progetto: la costruzione di una scuola materna a Mkuza, un sobborgo di Dar Es Salaam.

L'idea è nata poco prima dell'estate quasi in sordina... non sapevamo a cosa saremmo andati incontro, l'esperienza sarebbe stata una prima assoluta... anzi, una prova generale! L'entusiasmo ci ha però colti immediatamente e in un paio di settimane gli inviti erano già in stampa.

Purtroppo le vacanze incombenti hanno reso difficoltosa la pubblicizzazione dell'evento e la ristrettezza dei tempi ci ha consentito di diffondere la notizia solo attraverso il sito dell'associazione, la posta elettronica e le conoscenze personali. Ciò nonostante, la partecipazione è stata davvero calorosa e i 150 posti disponibili sono andati esauriti. La musica dal vivo di sottofondo, i proverbi africani che ciascun commensale ha trovato in allegato alla matita Tinga Tinga donata in ricordo della serata e il buon cibo hanno contribuito a creare un clima gioiale tra gli ospiti, che hanno avuto modo di conoscersi sorseggiando dell'ottimo Valpolicella.

Durante la serata Harambee è stata ufficialmente presentata per coloro che non la conoscevano ed è stato illustrato il progetto finanziato, in modo che ciascuno potesse prendere coscienza dell'estrema importanza del suo contributo per l'impresa in cui abbiamo deciso di avventurarci. Un'impresa corposa, come non siamo soliti fare, ma così pienamente aderente ai valori in cui crediamo da meritare tutto il nostro impegno.

E il nostro impegno è stato premiato! Infatti, durante la serata non sono mancate donazioni e offerte e il ricavato della cena di beneficenza è stato di circa 7.000 euro.

Vi preannunciamo quindi che un'altra golosa iniziativa è già in fase di elaborazione e vi invitiamo a comunicarci il vostro indirizzo di posta elettronica, in modo da potervi informare con tempestività per le prossime occasioni.

Per ogni aggiornamento, potrete comunque consultare il nostro sito www.onlus-harambee.com

SAN LUIS DE LA PAZ - MEXICO VOCI DAL CAMPO

Agosto 2008. Io, mia moglie e mio figlio, incontriamo Delfina Acerboni e Javier a San Luis de la Paz, una cittadina dell'altopiano messicano verso la frontiera con gli Stati Uniti. Da queste parti tutti gli uomini, soprattutto giovani, lasciano il loro Paese per andare negli Stati Uniti in cerca di fortuna lasciando donne con figli piccoli e persone anziane sole e senza il minimo sostentamento.

E' in questo contesto che Delfina e Javier lavorano quotidianamente cercando di aiutare famiglie in difficoltà, che devono affrontare problemi di salute, di sussistenza, di alfabetizzazione e anche di rispetto dei loro diritti da parte delle istituzioni. In questo momento ne stanno aiutando 70 circa. Con loro abbiamo conosciuto alcune situazioni molto toccanti. Una famiglia con otto figli di cui due diversamente abili, che vivono in una catapecchia spersa nella prateria e due anziane sorelle

di 85 e 90 anni, Esperanza e Maria una sorda e l'altra cieca che vivono in condizioni che lascio a voi immaginare...

Da come queste persone accolgono Delfina e Javier al loro arrivo, si capisce quanto siano importanti per loro e la loro sussistenza. Ora Delfina e Javier hanno un terreno nella cittadina dove hanno in progetto di costruire delle piccole casette per poter accogliere e aiutare giovani donne sole con figli piccoli. Di cose da fare in questa realtà ce ne sono veramente molte e in più, Delfina e Javier hanno ancora la capacità di progettare cose nuove molto impegnative. Credetemi in certe situazioni non è facile!

Francesco, Tiziana e Dylan



SANTO NATALE 2008 REGALA LA SPERANZA AI BAMBINI DI MKUZA

Anche quest'anno, in vista del Santo Natale, Harambee ha deciso di proporre a tutti i suoi sostenitori e clienti della bottega equo solidale l'acquisto di un oggetto da regalare a parenti ed amici.

Si tratta di pesciolini di legno dipinti a mano dai ragazzi della cooperativa "Tinga Tinga" di Dar Es Salaam, associazione creata per mantenere le tradizioni artistiche locali e incoraggiare l'occupazione. I pesciolini saranno venduti al prezzo simbolico di 10 euro presso la nostra bottega equo solidale di Calcinata al fine di raccogliere fondi per finanziare la costruzione di una scuola materna a Mkuza, Dar Es Salaam, Tanzania.

Allegata al pesciolino in legno, troverete una splendida poesia:

*Pesciolino che nuota nel mare,
anche quest'anno è arrivato Natale
con il suo carico di aspettative
e desideri da realizzare...*

*Pesciolino che nuota nel mare,
anch'io nutro un sogno da coltivare:
una bella scuola vorrei costruire
per tutti i bambini che vogliono studiare.*

*Pesciolino che nuota nel mare,
pinne dorate di luce solare,
un guizzo di coda, c'è tanto da fare,
so che tu mi potrai aiutare!*

Ricordiamo i dettagli del progetto "Mkuza School":

La scuola materna di Mkuza, un sobborgo di Dar Es Salaam (Tanzania), è attualmente composta da una stanza di circa sei/otto metri quadrati e da un locale, ancora più ridotto, per i "giochi" e la ricreazione. La cucina è composta da tre prisme di cemento appoggiate a terra nel cortile ed il refettorio è collocato sotto una tettoia, dove con il tempo si è ricavata un'altra "aula" per le lezioni.

In questa "scuola" Suor Angela Confente e le suore della Misericordia istruiscono 50 bambini. Questa semplice struttura in un primo tempo è stata sufficiente, ma il numero dei bambini è in costante aumento e si rende quindi necessaria la costruzione di uno stabile che possa accogliere dignitosamente tutti i bambini che attualmente frequentano la scuola e quelli previsti nell'immediato futuro. Uno stabile dove si possa fare lezione, mangiare, dormire e giocare.

Il costo stimato per la costruzione di una scuola vera e propria, fornita di tre grandi aule, un refettorio

e dei servizi igienici si aggira intorno ai 200.000 euro e Harambee, al momento, è l'unico sostenitore del progetto. E' un progetto ambizioso, in cui Harambee però crede fermamente, perché l'istruzione costituisce per questi bambini un ponte prezioso verso un futuro migliore per sé e per le proprie famiglie.

Grazie all'acquisto di questo pesciolino contribuirai concretamente alla costruzione di una scuola, ma, soprattutto, alla realizzazione di una speranza.



**Venite
alla Bottega
di Harambee**

**Commercio EQUO e SOLIDALE:
Prezzi Equi ai Produttori e Trasparenti per i
Consumatori**

**DATE VALORE AI VOSTRI ACQUISTI:
REGALATE DIGNITÀ!**

**Artigianato, Alimentari
Arredamento Etnico, Abbigliamento
Bomboniere, Articoli Regalo**

HARAMBEE

Associazione o.n.l.u.s. e Cooperativa

Viale Betulle, 01 - 24050 Calcinata (Bg)

Tel. e Fax 035/843.741

www.onlus-harambee.com - info@onlus-harambee.com

**Per effettuare donazioni ai progetti e per i sostegni
a distanza, utilizzate solo il seguente Conto Banco Posta
IBAN IT 26 0 07601 11100 0000 1363 8259**

RICORDATE CHE I VERSAMENTI SONO FISCALMENTE DETRAIBILI!